

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA e VINCA 30 giugno 2022, n. 228

ID VIA 742 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il progetto "Riqualificazione aree del Parco Ortolini con opere a verde e opere ingegneria idraulico naturalistica, sito in agro di Martina Franca, Località Ortolini, Prov. TA".
Proponente: Comune di Martina Franca (TA)

IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VInCA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: "Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti";

VISTA la L.R. n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022.";

VISTA la L.R. n.52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024.".

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 "*Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale*".

EVIDENZIATO che il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia è Autorità Competente all'adozione del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto

Ambientale ex art.19 del D.Lgs. 152/2006 e smi;

PREMESSO CHE:

- con nota prot. 17046 del 14/03/2022, acquisita al prot. uff AOO_089/4613 del 06/04/2022, il Comune di Martina Franca ha richiesto al Servizio VIA/VinCA l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA e VInCA per il progetto in oggetto, trasmettendo la seguente documentazione in formato elettronico:
 - Nota VIA_VInCA
 - istanza verifica assoggettabilita' a via e vinca
 - Ricevuta pagamento oneri istruttori
 - Dichiarazione costo intervento_progetto
 - ISTANZA PER VIA
 - Attestazione competenze professionali
 - Studio Preliminare Ambientale
 - ISTANZA PER VINCA
 - Format Proponente- screening vinca
 - All.1-Localizzazione intervento geolocalizzato
 - All.2-rel.generale, qe,cronoprogramma
 - All.3a-D.04-planimetria generale
 - All.3b-D.06 sezioni tipologiche-rev.01
 - All.4-Ortofoto inquadramento
 - All.5-rilievo fotografico
 - All.6-relazione paesaggistica
 - All.7-rel idrogeologica idraulica
 - All.8-rel.geologica
 - All.9-materiale terre da scavo
 - PROGETTO DEFINITIVO
 - Elaborati scritti firmati digitalmente:
 - mrf01-def-analisi prezzi.pdf.p7m
 - mrf01-def-cme.pdf.p7m
 - mrf01-def-disciplinare tecnico.pdf.p7m
 - mrf01-def-disposizioni sicurezza.pdf.p7m
 - mrf01-def-elenco prezzi unitari.pdf.p7m
 - mrf01-def-rel.accessibilità.pdf.p7m
 - mrf01-def-rel.generale, qe,cronoprogrammas.pdf.p7m
 - mrf01-def-rel.geologica.pdf.p7m
 - mrf01-def-rel.idrogeologica idraulica.pdf.p7m
 - mrf01-def-relazione paesaggistica.pdf.p7m
 - mrf01-def-rilievo fotografico.pdf.p7m
 - Tavole firmate digitalmente:
 - mrf01-def-D.01-inquadramento urbanistico.pdf.p7m
 - mrf01-def-D.02-inquadramento catastale.pdf.p7m
 - mrf01-def-D.03-rilievo.pdf.p7m
 - mrf01-def-D.04-planimetria generale.pdf.p7m
 - mrf01-def-D.05-sezioni generali.pdf.p7m
 - mrf01-def-D.06-sezioni tipologiche.pdf.p7m
 - mrf01-def-D.07 planimetria sintetica interventi.pdf.p7m
 - PARERI ACQUISITI IN CDS
- con nota prot. n. AOO_089/4923 del 13/04/2022 il Servizio Via e Vinca della Regione Puglia ha comunicato

alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvio del procedimento e l'avvenuto deposito della documentazione progettuale sul Portale Ambientale della Regione Puglia, dando, tra l'altro, avvio al periodo di consultazione pubblica;

- con nota prot. 8119 del 04/05/2022 (prot. uff. AOO_089/5909 del 04/05/2022) il Servizio Lavori Pubblici - Struttura Tecnica di Coordinamento Provinciale di Taranto ha richiesto chiarimenti e integrazioni;
- con nota prot. 36990 del 13/05/2022 (prot. uff. AOO_089/6460 del 16/05/2022) ARPA Puglia ha trasmesso il proprio parere, che si conclude ritenendo che sia *possibile escludere potenziali impatti ambientali negativi significativi e pertanto, si esprime una valutazione tecnica positiva con prescrizioni*;
- con nota prot. 13473 del 16/05/2022 (prot. uff. AOO_089/6461 del 16/05/2022) l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere di compatibilità al PAI con prescrizioni;
- con nota prot. 4445 del 18/05/2022 (prot. uff. AOO_089/6743 del 23/05/2022) la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- con pec del 18/05/2022 (prot. uff. AOO_089/6742 del 23/05/2022) il proponente Comune di Martina franca ha riscontrato la nota del Servizio Autorità Idraulica allegando altresì un documento predisposto dai progettisti;
- Nella seduta del 21/06/2022 con parere prot. n. AOO_089/8002 del 21/06/2022 , cui si rimanda ed allegato 1 alla presente quale parte integrante, il Comitato VIA, esaminata la documentazione, valutati gli studi e la documentazione integrativa trasmessa dal proponente, ha rilasciato il proprio parere definitivo *"ritenendo che il progetto non sia da assoggettare al procedimento di VIA"*.

DATO ATTO CHE:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 co.13 del TUA *"Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri"* sono stati *"tempestivamente pubblicati"* sul sito web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia".

RICHIAMATE le disposizioni di cui:

- all'art.5 co.1 lett. m) del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.: *"verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto"*;
- all'art.19 co.5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.: *"L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili ulteriori impatti ambientali significativi."*

VISTI:

- l'art.28 co.1 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.: *"Presso il Dipartimento regionale Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali, è istituito il Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, nel seguito "Comitato", quale organo tecnico-consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti."*;
- l'art.28 co.1 bis lett. a) della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.: *"Al Comitato sono assegnate le seguenti"*

funzioni: a) svolge attività di supporto tecnico e giuridico, inclusi gli approfondimenti tecnici e i pareri istruttori intermedi, nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale nelle forme previste dal d.lgs. 152/2006 e dalla presente legge;";

- *l'art.3 del R.R.07/2018: "Il Comitato svolge le funzioni di cui all'art. 28, comma 1-bis della legge regionale n. 11/2001 e ss. mm. ii. e, qualora ritenuto necessario dal Presidente, ovvero per questioni di particolare necessità, si esprime in merito ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA e sulla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti.";*
- *l'art.4 co.1 del R.R.07/2018: "I compiti del Comitato sono quelli necessari ad assolvere alla funzioni di cui all'art. 3 e, in modo esemplificativo, comprendono: l'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo pubblicata sul portale ambientale regionale; ...(omissis)...";*
- *l'art. 2 della L.241/1990 e ss. mm. ii. "Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso".*

CONSIDERATO:

- *l'art. 19 co. 7 del D. Lgs. 152/2006 e smi: "7. Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V alla parte seconda, e, ove richiesto dal proponente, tenendo conto delle eventuali osservazioni del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi".*
- *le motivazioni alla base dell'esclusione del progetto dalla Valutazione d'impatto Ambientale sono integralmente riportate nel parere del Comitato VIA regionale prot. AOO_089/8002 del 21/06/2022, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, al quale è attribuita la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7;*

VISTI E condivisi, in considerazione delle disposizioni di cui all'art. 19 co. 7 del d. Lgs. 152/2006, i motivi alla base della esclusione da VIA enucleati nel parere del Comitato VIA regionale, prot. AOO_089/8002 del 21/06/2022.

RITENUTO CHE, attese le scansioni procedimentali svolte, i pareri/contributi trasmessi dagli Enti interessati ed acquisiti agli atti del procedimento, nonché il parere del Comitato VIA regionale, **sussistono** i presupposti per procedere alla conclusione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al progetto in oggetto (ID 742), proposto dal Comune di Martina Franca.

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018**

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D. Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e dell'art.2 co.1 della l. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 art.1, art. 3, art. 4),

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni espresse in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- **di escludere dalla procedura di Valutazione di impatto Ambientale**, sulla scorta del parere del Comitato Regionale VIA, il progetto *"Riqualificazione aree del Parco Ortolini con opere a verde e opere ingegneria idraulico naturalistica, sito in agro di Martina Franca, Località Ortolini, Prov. TA"* proposto dal Comune di Martina Franca per le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di precisare che:**
 - il presente provvedimento attiene esclusivamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e non esonera il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - il presente provvedimento è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - il presente provvedimento fa salve le ulteriori prescrizioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;

Costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:

Allegato 1: *"Parere del Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089/8002 del 21/06/2022".*

- **di notificare** il presente provvedimento a cura del Servizio VIA/VincA al proponente Comune di Martina Franca;
 - **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Provincia di Taranto
 - REGIONE PUGLIA Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
 - MBAC Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio TA
 - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
 - ARPA PUGLIA
 - ASL Taranto
 - Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia
- REGIONE PUGLIA:
- Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
 - Sezione Risorse Idriche
 - Sezione Lavori Pubblici Servizio autorità idraulica

Il presente provvedimento, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è immediatamente esecutivo:

- a) è trasmesso alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per gli adempimenti conseguenti il procedimento ex art. 27-bis del TUA;
- b) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- c) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;
- d) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .
- e) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- f) è pubblicato sul BURP.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA
Arch. Vincenzo Lasorella



REGIONE
PUGLIA



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del 21/06/2022–Parere Finale

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento: ID VIA 742 Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA e VincAex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VincA: NO SI Area buffer Sito ZSC Murgia Sud Est IT9130005)

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: "Riqualficazione del complesso di Parco Ortolini: 2^ stralcio -corsi d'acqua episodici", finalizzato alla riqualficazione paesaggistica e idraulica di un'area di ca. 16 ha inserita all'interno del Parco Ortolini presso il comune di Martina Franca (TA).

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii
L.R. 11/2001 e smi, all. A Elenco A1lett. A.1. e

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. 11/2001 e s.m.i.

Proponente: Comune di Martina Franca (TA)

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Elenco elaborati esaminati

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia", <http://ecologia.regione.puglia.it/portale/VIA/Elenchi/Procedure+VIA> alla data del **15/06/2022**, risultano essere i seguenti:

proponente	comune	documento	descrizione	data	download
Comune di Martina Franca	Martina Franca	INTEGRAZIONI	ID VIA 742 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità e Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e VincA per il progetto "Riqualficazione aree del Parco Ortolini con opere a verde e opere ingegneria idraulica naturalistica, sito in agro di Martina Franca, Località Ortolini, Prov. TA7. Riscritto del Comune di Martina Franca alle Osservazioni dell'Autorità Idraulica	24/05/2022	download
Comune di Martina Franca	Martina Franca	Parere	ID VIA 742 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità e Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e VincA per il progetto "Riqualficazione aree del Parco Ortolini con opere a verde e opere ingegneria idraulica naturalistica, sito in agro di Martina Franca, Località Ortolini, Prov. TA7. Pareri pervenuti dagli Enti	23/05/2022	download
Comune di Martina Franca	Martina Franca	Documento	ID VIA 742 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità e Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e VincA per il progetto "Riqualficazione aree del Parco Ortolini con opere a verde e opere ingegneria idraulica naturalistica, sito in agro di Martina Franca, Località Ortolini, Prov. TA7. Avviso procedimento Verifica di Assoggettabilità	13/04/2022	download
Comune di Martina Franca	Martina Franca	Progetto	ID VIA 742 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità e Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e VincA per il progetto "Riqualficazione aree del Parco Ortolini con opere a verde e opere ingegneria idraulica naturalistica, sito in agro di Martina Franca, Località Ortolini, Prov. TA7. PROGETTO	12/04/2022	download

In dettaglio:

Alla data del 12/04/2022, risultano pubblicati i seguenti documenti:

FOLDER istanza per Via (istanza e spa)

- mrf01-def-attestazione competenze professionisti.pdf.p7m.p7m.p7m
- mrf01-def-studio preliminare ambientale.pdf.p7m.p7m.p7m

FOLDER istanza per Vinca (format e allegati)

- All.1-Localizzazione intervento geolocalizzato.qgz
- All.1-Localizzazione intervento geolocalizzato.qgz.p7m.p7m



- All.2-rel.generale, qe,cronoprogramma.pdf.p7m.p7m
- All.3a-D.04-planimetria generale.pdf.p7m.p7m
- All.3b-D.06 sezioni tipologiche-rev.01.pdf.p7m.p7m
- All.4-Ortofoto inquadramento.pdf.p7m.p7m
- All.5-rilievo fotografico.pdf.p7m.p7m
- All.6-relazione paesaggistica.pdf.p7m.p7m
- All.7-rel idrogeologica idraulica.pdf.p7m.p7m
- All.8-rel.geologica.pdf.p7m.p7m
- All.9-materiale terre da scavo.pdf.p7m.p7m
- Format Proponente- screening vinca.pdf.p7m.p7m

FOLDER pareri_CDS

- determina conclusiva_CDS_n.322_del_12.10.2021.pdf
- IMPTA_Parco_Ortolini_Martina_F_CdS_23L.pdf
- nota_prot._48224_del_06.08.2021.pdf
- nota_prot_45465_del_26.07.2021.pdf
- nota_regione_puglia_prot._10337_01.09.2021.pdf
- nota_regione_puglia_Risorse_idriche_AOO_075-01.09.2021-10337_2.pdf
- parere_adb.pdf
- PARERE_ASL.pdf
- parere_definitivo_17.09.2021_ADB.pdf
- Parere_ufficio_paesaggio.pdf

FOLDER progetto_definitivo**SUB FOLDER elaborati scritti firmati digitalmente**

- mrf01-def-analisi prezzi.pdf.p7m
- mrf01-def-cme.pdf.p7m
- mrf01-def-disciplinare tecnico.pdf.p7m
- mrf01-def-disposizioni sicurezza.pdf.p7m
- mrf01-def-elenco prezzi unitari.pdf.p7m
- mrf01-def-rel.accessibilità.pdf.p7m
- mrf01-def-rel.generale, qe,cronoprogrammas.pdf.p7m
- mrf01-def-rel.geologica.pdf.p7m
- mrf01-def-rel.idrogeologica idraulica.pdf.p7m
- mrf01-def-relazione paesaggistica.pdf.p7m
- mrf01-def-rilievo fotografico.pdf.p7m

SUB FOLDER tavole firmate digitalmente

- mrf01-def-D.01-inquadramento urbanistico.pdf.p7m
- mrf01-def-D.02-inquadramento catastale.pdf.p7m
- mrf01-def-D.03-rilievo.pdf.p7m
- mrf01-def-D.04-planimetria generale.pdf.p7m
- mrf01-def-D.05-sezioni generali.pdf.p7m
- mrf01-def-D.06-sezioni tipologiche.pdf.p7m
- mrf01-def-D.07 planimetria sintetica interventi.pdf.p7m

Alla data del 13/04/2022, risulta pubblicato il seguente documento:

- ID_742_prot_4923_2022-04-13 - Comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità Competente e avvio del procedimento.

Alla data del 23/04/2022, risultano pubblicati i pareri degli Enti:

- 20220513 - IMPTA - ID VIA 742 Screening Parco Ortolini Martina F. 20220413.0026394
- ID VIA 742 - Osservazioni Autorità Idraulica
- ID VIA_742_ADB_Copia_DocPrincipale_9



- RP_Paesaggio_prot_4445_2022-05-18

Alla data del **24/04/2022**, risultano pubblicati le seguenti integrazioni volontarie da parte del proponente:

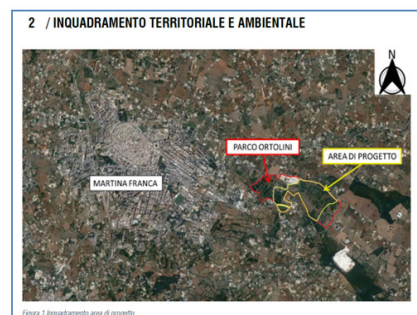
- riscontro_progettisti_procedura_assoggettabilita
- riscontro_ufficio_via_vinca_all

Premessa

L'area oggetto dell'intervento a progetto si trova nel Comune di Martina Franca (TA) in Via Strada Padre Bonaventura 12, 74015, in una zona individuabile a sud-est appena fuori dal centro abitato del medesimo comune

La superficie del Parco oggetto d'intervento (16 ha) è individuata complessivamente al Catasto Terreni al Foglio 111 con le seguenti particelle: 656, 70, 71, 72, 73,74 (cfr. elaborato "mrf01-def-studio preliminare ambientale").

Gli interventi, riguardanti una sola parte del parco, consistono nella valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale" POR PUGLIA 2014-2020 (FESR) - sub azione 6.6 "Interventi per la valorizzazione di aree di attrazione naturale": RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DI PARCO ORTOLINI- 2°STRALCIO- CORSI D'ACQUA EPISODICI, finalizzato alla riqualificazione paesaggistica del Parco Ortolini e alla regimentazione dei corsi d'acqua episodici che scorrono al suo interno e che negli anni ne hanno causato problemi di erosione e sicurezza portando ad una più rischiosa fruizione da parte degli utenti.



inquadramento territoriale e ambientale, nonché sito di progetto (stato di fatto)

DESCRIZIONE DELLA SOLUZIONE PROGETTUALE ADOTTATA

Il Proponente richiama circa la circostanza che *l'area di Parco Ortolini ha nel contesto territoriale una particolare valenza ambientale e paesaggistica. Nel disegno dell'area urbana di Martina, pur in un contesto poco urbanizzato e non dotato di infrastrutture, ha le potenzialità per divenire un'area verde strategica, attrezzata e ben connessa al tessuto della città e proiettata verso il territorio*" (cfr. elaborato "All.2-relazione generale,quadro economico e cronoprogramma).

STATO DI FATTO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel prosieguo della predetta relazione, "All.2-rel generale, qe, cronoprogramma" il Parco Ortolini è raggiungibile dal centro città attraverso due assi carrabili, la SP per Ceglie Messapica (SP 581) che lambisce l'area verde a Sud e Strada Padre Bonaventurai a Nord.

Intorno al parco sono disposti diversi parcheggi pubblici: presso il Foro Boario, lungo strada Ortolini sul margine Est ed infine presso il Cimitero, a meno di 500 mt dal Parco. Non risultano collegamenti con mezzi pubblici.



Il Parco può essere raggiunto dal Centro di Martina F. a piedi e in bicicletta con percorsi di lunghezza limitata (circa 1,7 km; 20 min a piedi) mediante le due strade già citate (strada Padre Bonaventura e Corso Messapia /SP 581) ma con itinerari non attrezzati dei quali si suggerisce il potenziamento. Il Parco è dotato attualmente di quattro ingressi; il primo è situato a Nord all'interno dell'area del Foro Boario, il secondo su strada Padre Bonaventura a Nord in corrispondenza del Foro Boario, il terzo sul vecchio tracciato della SP 581 a sud, e il quarto su strada Ortolini a Est".

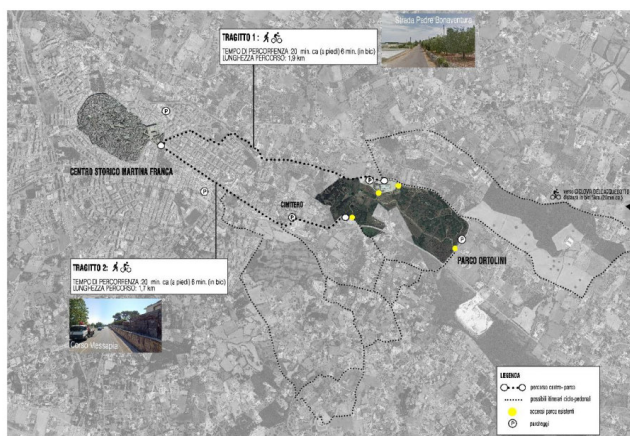


Figura 2 Analisi accessibilità esistente

A livello idraulico (fonte relazione mrf01-def-studio preliminare ambientale) l'area di progetto è interessata da cosiddetti corsi d'acqua episodici che si formano solo in occasione degli eventi meteorici. La direzione di deflusso di tali acque lungo il parco segue un andamento generale da sud-ovest a nord-est generando diversi impluvi, tutti orientati verso la cavità carsica naturale in cui le acque, almeno parzialmente, vengono "inghiottite" nel sistema idrico sotterraneo. Il deflusso di queste acque di scorrimento superficiale ha negli anni causato evidenti solchi di erosione lungo i percorsi e in alcune aree del parco. Per fare fronte a queste problematiche, sono state effettuate limitate opere puntuali con tubi di scolo interrati senza risolvere globalmente il problema. Il progetto, oltre ad una sistemazione paesaggistica e della fruizione complessiva del Parco, ha tra gli obiettivi principali la regimentazione di queste acque superficiali.

Per ciò che riguarda l'aspetto botanico vegetazionale l'area del Parco Ortolini (fonte relazione mrf01-def-studio preliminare ambientale) si presenta oggi come in gran parte ricoperta da una vegetazione per lo più autoctona e rappresentante gli habitat specifici della porzione del territorio in cui è inserito, la Murgia sud est. Il territorio indagato si può collocare in un optimum ecologico di un piano bioclimatico a maggiore mesofilia rispetto ai territori a clima spiccatamente mediterraneo. All'interno del parco si evidenzia per importanza un bosco ad alto fusto di fragno posto nella porzione ovest (al di fuori dell'area d'intervento). Ovvero un querceto a *Quercus trojanae* che coincide anche con l'habitat comunitario 9250 (Direttiva Habitat 92/43/CE). L'area d'intervento invece è principalmente caratterizzata da una macchia a sclerofille composta principalmente dallo strato arbustivo di lentisco (*Pistacia lentiscus*) e fillirea *Phyllirealatifolia*, alaterno *Rhamnus alaternus*, ginestra spinosa *Calicotome spinosa*, biancospino *Crataegus monogyna*, prugnolo *Prunus spinosa*, rosa di San Giovanni *Rosa sempervirens*, cisto di Montpellier *Cistus monspeliensis*, a cui si associano come strato arboreo il leccio *Quercus ilex*, il fragno *Quercus trojanae* la roverella *Quercus pubescens*. Oltre al fragno e alla roverella, a foglia caduca sono il terebinto *Pistacia terebinthus*, il pero selvatico *Pyrus pyraster* e il pero mandorlino *Pyrus spinosa*. Sono evidenti, inoltre, i rimboschimenti artificiali avvenuti nel corso dei diversi anni di specie alloctone come pino



d'aleppo Pinus halepensis, pino domestico Pinus domesticus, cipresso Cupressus spp. Lo stato in cui oggi si è conservata la vegetazione esistente può definirsi buono, esclusa qualche area con presenza di infestanti. Sono inoltre da segnalare la presenza di grandi esemplari singoli di Quercus trojana (circonferenza 290 cm e h 20 m ca.)

Di particolare importanza è la presenza del Foro Boario, un fabbricato polifunzionale privo di qualità architettonica posto a nord del Parco Ortolini in un'area utilizzata anche come parcheggio, che ospita annualmente la Mostra Concorso del cavallo delle Murge e l'asino di Martina Franca. Il rapporto visivo tra l'edificio e il parco risulta oggi particolarmente disturbante non essendoci nessun elemento che ne mitighi o ne favorisca l'inserimento nel contesto circostante. Un altro manufatto che non rientra però nell'area del Bando di Gara ma fondamentale nell'analisi dello stato di fatto è la Masseria Ortolini, una struttura composta da trulli oggi in stato di abbandono.

Il parco inoltre è per gran parte delimitato da muretti a secco con sovrapposta una recinzione in rete metallica. Questo elemento risulta oggi impattante visivamente, non favorendo il rapporto e la transizione tra paesaggio interno ed esterno al parco.

Infine a parte un'area giochi in stato di degrado non si evidenziano particolari arredi che ne favoriscano la fruizione complessiva del parco”.

Dal punto di vista naturalistico si evidenzia la presenza di un'estesa area SIC (IT9130005) denominata Murgia Sud-Est che investe la campagna a sud del parco e un'altra area naturale protetta a Nord dal vincolo paesaggistico secondo il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 142 del D. Lgs 42/2004). La collocazione di Parco Ortolini, tra due aree naturali protette con forte valenza paesaggistica ed ecologica, risulta strategica e il suo recupero e potenziamento è di grande interesse ambientale

*Il Parco Ortolini, all'interno della **Rete Ecologica Regionale**, si trova in una cosiddetta “zona tampone”. Si intende quindi che l'area del Parco è fuori da una zona protetta del SIC ma allo stesso tempo le è confinante.*



Figura 22 Stralcio inquadramento area SIC "Murgia est" con sito di progetto

PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE – PPTR

Sulla base della documentazione trasmessa e del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015) e in particolare per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale del “Murgia dei Trulli” ed in particolare nella Figura Territoriale denominata “Valle d'Itria”.



Specificatamente gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- Beni paesaggistici: l'area oggetto di intervento non è interessata da beni paesaggistici della Struttura idro-geo-morfologica;

- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area oggetto di intervento è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica "Versanti" e "Grotte" (Grotta di Ortolini) disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43 e 51, dalle direttive di cui all'art. 44 e 52 e dalle misure di salvaguardia di cui rispettivamente agli artt. 53 e 55 delle NTA del PPTR.

Struttura ecosistemica e ambientale

- Beni paesaggistici: l'area oggetto di intervento è interessata da beni paesaggistici della Struttura eco sistemica e ambientale "Boschi" disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60 e dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR;

Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area oggetto di intervento è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della Struttura eco sistemica e ambientale ed in particolare dall'UCP "Area di rispetto dei boschi" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR. Inoltre l'area oggetto di intervento è interessata dalle componenti botanico – vegetazionali "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico - culturale

- Beni paesaggistici: l'area oggetto di intervento non è interessata da beni paesaggistici della Struttura antropica e storico – culturale;

- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area oggetto di intervento è interessata dalle componenti culturali e insediative "Paesaggi Rurali" ed in particolare dal "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione della Valle dei Trulli", disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77 e dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR. Infine l'area oggetto di intervento si trova in prossimità di una "Strada panoramica" disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

Inoltre si evidenziano nonostante non siano comprese nel perimetro dell'area di intervento altri elementi che per vicinanza ed importanza il progetto ha tenuto conto quali:

- UCP Grotte (Grotta Ortolini) art. 143 comma 1 lett. E, del Codice e definite all' art. 50 punto 4 delle NTA con misure di salvaguardia art. 55 NTA PPTR.

- Sito di Rilevanza Naturalistica ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE, Area SIC Murgia Sud Est (IT9130005).

- Immobili o aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice) "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la valle d'Itria, fascia sita nei comuni di Martina Franca, Locorotondo, Cisternino e Ostuni Istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n. 30 del 06.02.1986"

RETE NATURA 2000 SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA



L'area di intervento fa parte della Rete Ecologica Regionale (RER); dall'elaborato 4.2.1.2 del vigente PPTR/P "Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente", uno dei due livelli in cui si articola la RER, si evince che l'area oggetto di intervento, che fa parte del vasto Parco periurbano destinato a coltivo che si estende a tutta la Valle d'Itria e comprende anche i territori dei vicini comuni di Alberobello, Locorotondo, Cisternino e Ceglie Messapica, rientra nell'area buffer di protezione dell'adiacente SIC "Murgia sud-est". Essa svolge l'importante ruolo di minimizzare le azioni perturbative di origine antropica assicurando, contemporaneamente, la connettività tra i vari elementi della RER. Dall'elaborato 4.2.1.1. del vigente PPTR/P "Rete Ecologica della biodiversità", altro livello in cui si articola la RER, si evince come all'interno dell'area di intervento siano presenti importanti elementi di naturalità quali boschi (i boschi di fragno) e macchie, formazioni arbustive in evoluzione naturale, prati e pascoli naturali. Del resto, Parco Ortolini, rientra nell'UCP "Paesaggi rurali" sottoposti a specifica disciplina di salvaguardia e utilizzo dal vigente PPTR/P (art.83 NTA); essi sono definiti come "parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri"; in particolare l'area di intervento rientra nel "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione della Valle dei Trulli", uno dei "parchi multifunzionali di valorizzazione, identificati in quelle parti di territorio regionale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra le componenti antropiche, agricole insediative e la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi oltre che alla peculiarità delle forme costruttive dell'abitare.

P.A.F. PRIORITY ACTION FRAMEWORK

Adiacente all'area di progetto come già accennato è presente Sito di Rilevanza Naturalistica ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE, Area ZSC (ex SIC) Murgia Sud Est (IT9130005). L'area si posiziona nel Contesto paesaggistico locale del SIC "Murgia Sud-Est" n°1 denominato Ecosistema agricolo urbanizzato ad elevata frammentazione dell'hinterland di Martina Franca.

Specificatamente, l'area di intervento rientra nell'area buffer del sito predetto ZSC (ex SIC) "Murgia Sud Est" (IT9130005). Le linee guida del PAF pongono all'attenzione le problematiche di difesa della biodiversità e l'area di intervento assume il ruolo di area buffer e di rilancio verso ecosistemi regionali ed interregionali: Gravine di Taranto e Media/alta Murgia. L'area rientra tra gli otto habitat prioritari caratterizzato da substrato calcareo Festuco-Brometalia con notevole fioritura di orchidee (6210*), (Priorità Strategica PAF-F/F2/F3), (Misura Prioritaria PAF-G1a/G1b/G1e/G1h), (Misura Prioritaria PAF-G2/G2a).

PRG COMUNE DI MARTINA FRANCA

Il vigente PRG (approvato con D.G.R. 1501 DEL 05/03/1984) di Martina Franca riconosce all'area oggetto di intervento un importante valore quale "risorsa verde" pubblica per la città; essa, infatti, è tipizzata in parte come zona F1 - zona agricola Valle d'Itria e zona agricola speciale, e in parte come zona H1 - verde pubblico. Nella zona Agricola Valle d'Itria e zona Agricola Speciale è consentita la realizzazione e l'ampliamento di manufatti rurali a servizio dell'agricoltura mentre nelle aree a Verde Pubblico sono consentite solo sistemazioni a terra e percorsi pedonali, attrezzature per giochi e costruzioni di attrezzature amovibili. Il comune si sta dotando di PUG, in fase avanzata di redazione; il DPP approvato conferma, per Parco Ortolini, le indicazioni del PRG.

P.A.I. PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO e P.G.R.A

Le aree d'intervento, come rappresentato nello stralcio sottostante, ricadono all'interno del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con Del. n. 39/2005 ed ai sensi della L.R. n. 39/2002 (art. 9 comma 8) e sono regolate dalle relative N.T.A., risultando interessate dalla seguenti indicazioni di pericolosità idraulica (fonte Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia). Il comune di Martina Franca ha proposto un aggiornamento della



perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità idraulica approvata con Decreto n° 1215 del 03/12/2021 e pubblicata sul B.U.R.P n.163 straord. del 30/12/2021. L'area di progetto ricade quindi in aree a bassa, media e alta pericolosità idraulica di cui sono consentiti gli interventi all'art 5 delle NTA del PAI. Il progetto in questione, così come asserito dal proponente, prevede quindi la realizzazione di ingegneria naturalistica volte allo scopo di salvaguardare e metter in sicurezza le aree stabilite a bassa, media ed alta pericolosità idraulica dal PAI.

STRUTTURA DEL PARCO

Temî centrali del progetto sono:

- *Regimentazione superficiale dell'acque meteoriche, creazione di canali naturali regimentati e bacini di infiltrazione, riduzione del fenomeno dell'erosione e del rischio idraulico idrogeologico;*
- *Integrazione del parco all'interno di una rete ecologica esistente su territorio;*
- *Revisione paesaggistica complessiva del parco esistente con riqualificazione dell'apparato vegetale, opere di forestazione e gestione forestale, messa a dimora di nuove essenze e mitigazione visiva e ambientale;*
- *Ridefinizione di un sistema di percorsi interni secondo un orientamento definito con aree attrezzate e ombreggiate;*
- *Riorganizzazione complessiva del Parco secondo i contenuti e le attività individuate;*
- *Proposta di attività divulgative/didattiche all'interno del parco;*
- *Introduzione di nuove attività e strutture attrattive (bambini, attività sportive, area cani, area picnic etc.) e riqualificazione/potenziamento/ripensamento delle esistenti;*
- *Miglioramento della ricettività del parco;*
- *Miglioramento dell'accessibilità del parco.*

Il progetto del parco si articola dunque secondo alcuni temi principali:

- *Regimentazione delle acque, bacini e corsi d'acqua;*
- *Sistemazione paesaggistica e forestale;*
- *Giardino mediterraneo;*
- *Prati;*
- *Percorsi;*
- *Aree e attrezzature per la fruizione".*

Di seguito, si riportano gli elementi caratterizzanti il progetto, così come estrapolati dalla relazione "All.2-rel generale, qe, cronoprogramma".

REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE, BACINI E CORSI D'ACQUA

Il progetto si prefigge lo scopo di regimentare il sistema delle acque meteoriche, che attualmente percorrono il Parco in corsi d'acqua episodici, risolvendo i problemi di erosione incontrollata che ne conseguono.

La soluzione di progetto permette di assorbire le portate di piena migliorando le condizioni idrauliche a valle del parco stesso.

In particolare prevede di realizzare una "rete di corsi d'acqua" che permetterà di raccogliere le acque di ruscellamento in maniera sicura e ordinata, convogliandole nelle aree del Parco fino



all'inghiottitoio carsico. La rete dei Corsi d'acqua (CA) sarà inoltre collegata ad alcune "aree di espansione temporanea" o "bacini" (BA) che permetteranno allo stesso tempo di:

- Laminare le portate di piena che giungono all'inghiottitoio.
- Consentire un lento infiltramento superficiale con deposito dei sedimenti.
- Raccogliere le acque di prima pioggia, consentendo il filtraggio degli eventuali inquinanti.
- Realizzare delle piccole aree con zone umide alimentate naturalmente a fini paesaggistici e d'incremento della biodiversità.

Buona parte di bacini e corsi d'acqua svolgeranno unicamente una funzione idraulica mentre quelli prossimi ai percorsi saranno resi fruibili. A questi ultimi si darà un trattamento speciale affinché possano essere usati e calpestabili nei momenti in cui non ci sarà la presenza di acqua (quasi sempre essendo questi prevalentemente asciutti). Alcuni bacini conterranno delle vasche di raccolta permanente in cui si potrà insediare la flora acquatica o igrofila particolarmente rara in queste zone carsiche. Il sistema di regimentazione comprende alcune opere di ingegneria idraulica quali arginelli in terra, piccole briglie, soglie di laminazione, sistemazione di opere in pietra per rallentare i flussi, guadi e piattaforme in legno sopelevate. Sono opere previste interamente a secco e con materiali naturali come la pietra locale, pensate per la migliore integrazione naturalistica e paesaggistica nel contesto.

Attraverso l'azione di regimentazione delle acque e quindi con la creazione di possibili aree umide, anche temporanee, il parco potrà generare nuovi ecosistemi.

Fa a pieno titolo parte del sistema la cavità carsica esistente al margine N-E del Parco che è un elemento molto interessante e utile ai fini didattici e culturali per spiegare il paesaggio del Parco e le caratteristiche del territorio.

SISTEMAZIONE PAESAGGISTICA E FORESTALE

E'previsto un intervento complessivo di riqualificazione che prevede:

- Interventi di nuova forestazione. Sono previsti lungo il limite Sud del Parco, che confina con le zone di proprietà privata e la strada di Ceglie e presso il foro Boario al fine di costituire un adeguata fascia di separazione e mitigazione.
- Azioni di gestione forestale e riforestazione parziale per le zone già esistenti di macchia mediterranea, arboree e arbustive. In queste aree la macchia mediterranea esistente sarà integralmente conservata e oggetto di manutenzione, procedendo nelle aree parzialmente aperte e di margine al suo potenziamento; si effettueranno anche alcuni interventi selettivi di eliminazione delle specie esotiche.
- Interventi di miglioramento dei margini in particolare il limite Nord, corrispondente al muro a secco lungo strada. Qui si prevede la messa a dimora di una fascia di arbustive medio-basse che ingloberà la nuova recinzione realizzando un limite più dinamico tra l'interno e l'esterno del parco. Dal punto di vista ecologico il limite del Parco rappresenterà un ecotono continuo e non più frammentato.
- Realizzazione di un filare alberato lungo il percorso principale con la finalità di ombreggiarlo adeguatamente e definirlo con chiarezza dal punto di vista paesaggistico e della fruizione.
- Piantagione di alcuni alberi Landmark di particolare valore ornamentale e alberi isolati per dare elementi di orientamento "pronto effetto" delle opere paesaggistiche. Questi alberi potranno avere anche un importante ruolo didattico illustrando la flora locale autoctona.



- *Piantagione di alberi da frutto. Essi collocati in zone del parco particolarmente visibili avranno particolare ruolo ornamentale soprattutto nella stagione primaverile e potranno illustrare le colture locali tradizionali. Questi alberi ombreggeranno e daranno identità a molti spazi di prato fruibili.*

La grande maggioranza di superfici del parco sono destinate a uso forestale. Queste zone rappresentano nel progetto la connessione ecologica che il Parco svolge su scala territoriale. Si tratta di aree boscate, molte delle quali già esistenti e altre che lo diventeranno, contenendo una flora abbondante e permettendo una naturale e spontanea crescita delle specie arboree e arbustive. Esse svolgono inoltre una funzione di attrazione per la fauna. Sono perlopiù aree impenetrabili, se non per percorsi segnalati, e lo devono essere affinché si possano sviluppare la flora e la fauna caratteristiche della val d'Itria.

GIARDINO MEDITERRANEO

Si tratta di un'area che conterrà e rappresenterà gli aspetti floristici tipici della macchia mediterranea. Sarà quindi un simbolo di sostenibilità sotto il punto di vista delle necessità idriche e manutentive. Le specie vegetali che comporranno il Giardino mediterraneo sono quelle più caratteristiche della macchia mediterranea e quindi autoctone. In sintesi rappresenterà l'immagine di un giardino mediterraneo sostenibile e moderno.

Queste aree si potranno inoltre sfruttare per organizzare attività didattiche per la conoscenza delle componenti floristiche della macchia mediterranea in quanto è posizionato in luoghi molto vicini ai percorsi. Sarà la componente arbustiva che darà un valore visivo, estetico e decorativo al parco; dovrà essere attrattivo e simbolo recettore sensoriale per le persone.

L'ubicazione di queste aree è centrica ed è posta in luoghi ad alta fruibilità, cosicché i visitatori del parco potranno sempre facilmente accedervi.

In concomitanza con gli accessi, il Giardino mediterraneo verrà inoltre contrapposto al muro di pietra esistente, creando una zona tampone tra il dentro e il fuori del parco. In questi casi il Giardino mediterraneo parteciperà, con le azioni di forestazione, alla struttura di ecotono del limite del parco che non sarà più quindi una linea ma invece una fascia arbustiva e arborea.

PRATI

Nella definizione degli spazi del Parco la realizzazione dei prati ha una funzione essenziale.

Le aree aperte assolvono infatti diverse funzioni sia in termini spaziali che di fruizione; comportano inoltre un forte impegno manutentivo che nell'ottica di ottimizzazione delle risorse deve essere attentamente valutato. Nel Parco sono previsti dunque:

- *Prati rasati. Le zone a prato rasato ospiteranno le fruizioni ludiche e volte alla sosta; esse sono collocate lungo tutti i percorsi sia secondari che primari e permettono ai fruitori di poter trovare dei luoghi per il gioco, l'accoglienza, lo sport, il riposo e relax, all'ombra di nuovi alberi e, dove possibile, con sedute. Queste aree rappresentano la fruibilità del parco in quanto, con i percorsi, sono le uniche zone calpestabili. I prati rasati sono quelli che maggiormente richiedono cure manutentive e, anche per questa ragione devono essere definiti con attenzione.*
- *Prati stabili e fioriti. Detti anche prati "selvaggi" o wild flower, possono avere grande rilevanza paesaggistica per la ricchezza vegetale e di fioritura e perché, senza grandi cure manutentive, possono mantenere ampie zone aperte con grandi prospettive. Dal punto di vista naturalistico rappresenteranno l'ecotono tra gli spazi fruibili e gli strati arbustivi/forestali, generando una fascia di filtro con alta ricchezza di biodiversità.*
- *Prati per le aree dei corsi d'acqua. Sono previsti a completamento delle opere di scavo per stabilizzare il terreno ma saranno realizzati con specie fiorite e, insieme a ghiaie e pietre, definiranno in modo particolarmente ricco gli spazi di scorrimento dei corsi d'acqua.*



- Prati stabili presso le piantagioni fruttifere.

PERCORSI

Con l'intervento di riqualificazione previsto, il Parco Ortolini svolgerà un ruolo di supporto/potenziamento anche al "sistema di mobilità dolce" che ruota intorno a quest'area e nell'intero comparto Est di Martina Franca. Come già accennato a questo tema è strettamente legato il miglioramento dell'accessibilità esterna al Parco, in particolare dall'asse di Corso Messapia. Il Progetto mantiene e valorizza i 4 accessi esistenti nell'area di progetto e propone l'aggiunta di una ulteriore entrata dalla dir. SP 581 per un miglior collegamento con la zona di Strada Paretone posta a sud del parco. La configurazione finale del Parco potrà prevedere la sistemazione e realizzazione di ulteriori accessi in particolare a servizio della parte Ovest del Parco e della vecchia masseria. Il progetto soprattutto prevede la risistemazione dei percorsi interni del Parco, in modo da consentirne adeguatamente la percorrenza sia per le parti a maggiore fruizione che per le zone più naturalistiche.

E' previsto un percorso principale con andamento E-O di maggiore larghezza che collega gli ingressi Est e Ovest e dà accesso alle zone più accessibili e volte alla fruizione ludica e sociale e diversi percorsi secondari che attraversano le aree più naturali. I percorsi ricalcano sostanzialmente il tracciato quelli già in parte esistenti ma, oltre a ricostituirne le pavimentazioni in stabilizzato, prevedono alcune rettifiche volte a ridurre possibili fenomeni erosivi. I nuovi percorsi inoltre prevedono specifiche opere di presidio in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua episodici quali guadi, sempre realizzati in pietra naturale o passerelle in legno.

AREE E ATTREZZATURE PER LA FRUIZIONE

Con la riorganizzazione dei percorsi e degli accessi, la regimentazione delle acque e un nuovo assetto paesaggistico e del verde, il Parco potrà ospitare il pubblico nella maniera più adeguata.

Sarà un luogo che supporterà servizi già esistenti come il Foro Boario offrendo nuovi spazi e percorsi più piacevoli e confortevoli per le persone e le attività che verranno.

Le zone che godono di limitata pendenza nel Parco, situate lungo i percorsi, trattate a prato rasato, ospiteranno attività ludiche e sportive che necessitano di ampi spazi piani.

Nella zona centrale adiacente l'ingresso dal Foro Boario verrà realizzata un'area giochi per bambini con attrezzature ludiche così da formare un vero e proprio playground che andrà a sostituire quello esistente in condizioni di degrado, il quale inoltre verrà smantellato poiché interferisce con la progettazione delle opere idrauliche. Nella zona Est, a Sud del percorso principale, ci sarà una grande zona relax o area picnic che, con una leggera pendenza verso il percorso principale e verso i boschi già esistenti del parco avrà le sembianze di un grande palco che osserva il parco. Quest'area è dotata dei giusti arredi e delle alberature necessarie affinché possa essere piacevole.

Lungo i percorsi secondari verrà inoltre realizzato un percorso fitness dove si potrà svolgere uno sport più libero immersi nella natura, grazie all'installazione di una "palestra all'aperto" costituita da attrezzature per praticare diversi esercizi per la salute del proprio fisico.

Nella parte Ovest è prevista la realizzazione di un'ampia area cani. L'area cani è la risposta a una reale esigenza delle persone che frequentano il Parco. Gli animali domestici nelle aree naturali possono risultare una minaccia sia per le persone che ne fruiscono che per la fauna del parco. È necessario quindi predisporre aree attrezzate affinché i cani possano divertirsi e stare slegati e allo stesso tempo le persone che frequentano il parco possano passeggiare tranquille.

Tutte queste aree e attività sono posizionate sempre in prossimità dei percorsi e quindi facilmente accessibili.

CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI E DEI MATERIALI, ASPETTI GESTIONALI



PREESISTENZE

Il progetto, attraverso una rinnovata visione paesaggistica d'insieme, mira ad integrare ove possibile in un nuovo assetto unitario le preesistenze, che caratterizzano il Parco. Si tratta in particolare dei muri a secco che vengono riparati e delle fontanelle.

Si prevede invece la rimozione delle recinzioni soprastanti i muri a secco giudicate inadeguate, che verranno ricostruite nascoste nella vegetazione, cordoli in pietre irregolari a lato del percorso principale, pericolosi, che verranno riciclati per la costruzione di manufatti di progetto, dei giochi esistenti ormai obsoleti e rotti.

Le preesistenze più rilevanti le troviamo sicuramente nella componente arboreo/arbustiva che è base strutturante del progetto. Alcuni alberi di particolare pregio e sviluppo potranno essere compresi nel sistema informativo e didattico. In fase esecutiva saranno invece segnalati gli effettivi alberi da abbattere in quanto pericolosi, morti o infestanti.

ACQUA E OPERE IDRAULICHE

*Il progetto si propone di realizzare un sistema di laminazione in grado di trattenere una precipitazione critica con tempo di ritorno di 10 anni. Il volume di pioggia efficace relativo a questo evento è pari a **circa 3100 mc**. Questo valore è stato scelto come riferimento per il volume di invaso da perseguire in questa progettazione, ed è più del doppio di quanto previsto in fase preliminare. Tale scelta permette sia l'invaso delle acque di prima pioggia, corrispondenti a durate di pioggia inferiori ai 15 minuti, sia la parziale laminazione di eventi meteorici a tempo di ritorno elevato. Sono state quindi identificate le zone del parco che possono essere naturalmente sfruttate come superfici di laminazione, ovvero laddove le pendenze garantiscano aree pianeggianti per il rallentamento dei deflussi. Si sono così ricavati circa 12.500 m² di aree da adibire allo scopo. Considerando una profondità media di 25cm per tali aree di espansione, **si ricava un volume di 3125 m³**, che garantisce l'invaso minimo stimato. Le aree di espansione sono state inserite lungo il percorso identificato per la nuova rete di canali per la regimazione delle acque meteoriche. Tale rete è realizzata sulla base delle direzioni di deflusso naturali identificate dalla modellazione dello stato di fatto ed adeguata per ottimizzare la fruibilità del parco (ad esempio a causa dell'interferenza con i percorsi ciclopedonali principali).*

Al fine di ridurre l'erosione superficiale all'interno dei canali, si sono inseriti diversi salti di fondo in massi naturali nei tratti a maggior acclività, con platea di dissipazione immediatamente a valle, in modo da ridurre la pendenza media del canale e la velocità della corrente. Oltre a ciò, si è prevista una protezione diffusa del fondo del canale e del piede delle sponde nei tratti critici, sempre mediante l'impiego di massi naturali, per stabilizzarne l'alveo ed evitare scalfamenti ed erosioni. Allo sbocco delle aree di espansione, in corrispondenza del raccordo con il canale, è previsto il rivestimento della sezione in massi ed una platea sia a monte sia a valle del raccordo per evitare fenomeni di erosione localizzata. Per minimizzare i volumi di scavo e i movimenti terra, ma allo stesso tempo garantire il tirante minimo all'interno dei canali e delle aree di espansione, è prevista la realizzazione di arginelli. Questi saranno realizzati in terra, ottenuta prevalentemente dallo scavo dei fossi. Sia i canali che i bacini saranno finalmente ricoperti da prato stabile con un processo di idrosemina.

VEGETAZIONE E SISTEMAZIONI PAESAGGISTICHE

Lo stato della vegetazione del Parco è attualmente lasciato all'evoluzione naturale in alcune zone e gestito con una manutenzione pressoché scarsa e poco controllata nelle altre.

*Il 30% (4,7 ha ca.) della superficie totale esistente del 2° stralcio è costituito da zone prevalentemente arbustive di macchia mediterranea (*Pistacealenticus*, *Cistus*, *Rhamnus*,...), il 15% (2,5ha ca.) da zone recentemente forestate con *Pinushalepensis*, il 55% (8,8ha ca.) da*



rimboschimenti di alberi generalmente sempreverdi (Cupressus..) su in aree con prato che viene rasato periodicamente.

Le aree del parco (1.65 ha), come il limite sud, che confina con le zone di proprietà privata e la strada di Ceglie, saranno totalmente riforestate con messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni in fitocelle (1600 u/ha) della specie Quercus ilex, Quercus trojana, Quercus pubescens, Quercus suber, Viburnumopalus e lantana, MirtuscommunisRhamnusalaternus.

Nelle aree boschive e arbustive generalmente di Pinushalepensis e Pistacealentiscus che occupano la maggior parte del parco (9 ha ca.), si effettueranno lavori di gestione forestale con lo scopo di avviare una "successione ecologica" verso le formazioni forestali dei Querceteallicis, che corrispondono ai contatti catenali e seriali delle pinete. Ci saranno dunque delle operazioni di potatura di rami secchi prevalentemente di Pinushalepensis e abbattimenti di quelli già in pessime condizioni o morti. In queste aree ci sarà inoltre una riforestazione parziale, sempre in fitocelle, con Quercus ilex, Quercus trojana, Quercus pubescens, Quercus suber, Viburnumopalus e lantana, MirtuscommunisRhamnusalaternus e Pistacealentiscus con una densità media di 300 u/ha. Con la creazione dei nuovi percorsi, che saranno più chiari e visibili, queste aree risulteranno più protette evitando l'accesso e il calpestio delle persone.

Il limite nord del Parco, in particolare le zone limitrofe agli accessi, saranno trattate con una messa a dimora di arbustive medio-basse fino a h. 1.2m (specie autoctone della macchia mediterranea tipo Myrtuscommunis, Cistusmonspeliensis, Salvia leucantha, Rosmarinus officinalis, Lavandula angustifolia, Euphorbiacharacias,..) che, sostituendo la recinzione di rete metallica esistente, creeranno un limite più dinamico tra l'interno e l'esterno del parco costituendo una fascia di circa 10-15 m. Queste tipologie di specie saranno inoltre usate per dare una nuova estetica agli accessi principali del parco generando quindi un nuovo immaginario del parco definito nel progetto col titolo di "Il Giardino mediterraneo". La biodiversità e l'attrazione sensoriale saranno i punti cardine di queste aree con l'aggiunta di un'esperienza didattica e pedagogica. In queste zone dovrà essere fatta una bonifica del suolo che consiste nell'aratura e nell'aggiunta di materiale organico.

Attraverso l'azione di regimentazione delle acque e quindi con la creazione di due aree umide permanenti di circa 60 mq, il Parco ospiterà delle aree con vegetazione igrofila e quindi una nuova tipologia di habitat. La vegetazione in queste vasche sarà nutrita dall'acqua che giungerà attraverso i canali.

Le zone a prato rasato ospiteranno tutte le fruizioni ludiche. Per renderle tali è indispensabile effettuare una trasemina di tutte le zone indicate preceduta da una lavorazione preliminare del terreno e fessurazione del cotico erboso.

I prati stabili e fioriti rappresenteranno l'ecotono tra gli spazi fruibili e gli strati arbustivi/forestali, generando una fascia di filtro con alta ricchezza di biodiversità. Per queste aree si effettueranno le stesse operazioni di trasemina previste per i prati rasati. Rappresenteranno inoltre lo strato vegetale dei bacini e dei canali. In questi casi si effettuerà un'idrosemina in quanto il contesto sarà più rustico e meno visibile.

Per quanto riguarda il progetto per la messa a dimora di alberi ad alto fusto si differenziano 3 tipologie arboree: alberi LANDMARK di dimensioni XL, filari di alberi di dimensioni L, alberi da frutto e alberi singoli su prato di dimensioni M-S-XS.

Gli Alberi LANDMARK definiscono e identificano spazi del Parco come incroci tra percorsi o punti singoli all'interno dei prati rasati. Le specie arboree che li identificano sono Quercus trojana, Quercus pubescens, Fraxinusangustifolia, Fraxinusexcelsior, ... Tutte queste specie dovranno raggiungere un'altezza di circa 20-30 mt con una larghezza di chioma 15-20mt e alcuni di questi saranno di tipo policormico.



I filari alberati accompagnano e ombreggiano il percorso principale. Saranno di tipo caducifoglio e maggioritariamente con foglia composta creando quindi un'ombra non troppo densa. Le specie arboree che li identificano sono Fraxinus angustifolia, Celtis australis, Platanus hybrid "Vallisclusa" con struttura monocormica.

I filari saranno plurispecifici affinché non si generi una struttura troppo rigida e poco resiliente all'interno del parco.

Gli alberi da frutto verranno piantati a gruppi monospecifici creano spazi a una scala più intima all'interno del Parco.

Le specie che caratterizzano questa tipologia sono Cercis siliquastrum, Ceratonia siliqua, Olea europaea "leccino" (resistente alla xylella), Punica granatum, Prunus dulcis, Malus sylvestris, prunusavium ... Saranno tutte di tipo policormico e si alternano tra caducifoglie e perennifoglie.

Tutti gli alberi di nuovo impianto saranno messi a dimora con nuova terra, con uno scavo di minimo 80x80x80 cm, con disco pacciamante e tutoraggio.

Per le alberature singole non da frutto/fiore invece si è optato per la messa a dimora di specie come Quercus suber, Juglans regia, Fraxinus angustifolia, Platanus hybrida "Vallisclusa"

La scelta delle specie come sopracitato si basa su specie esclusivamente autoctone appartenenti agli habitat di questa porzione di territorio. Questo aspetto è determinante anche per preservare il mantenimento dell'ecosistema dell'adiacente SIC Murgia Sud-Est. All'interno del parco infatti sarà possibile ritrovare Querceti a Quercus trojana, boschi di Quercus ilex, pinete mediterranee a base di Pinus halepensis.

PAVIMENTAZIONI

Nel parco si realizzano percorsi principali e secondari, realizzati tutti in stabilizzato accuratamente rullato e finito che consentono la fruizione completa del parco e l'accessibilità alle aree ludiche. Si è scelto questo materiale in quanto poco suscettibile all'erosione soprattutto sui percorsi secondari che ora raggiungono pendenze fino al 20%. Per il percorso principale verrà mantenuto lo stesso tracciato nei tratti con una pendenza fino al 5% e viene cambiato nei punti con pendenza maggiore per diminuirla fino ad arrivare al 5%. Il percorso principale mantiene la stessa larghezza di 3.50m e sarà totalmente accessibile. Quelli secondari invece vengono ampliati a 2.50m e ne vengono ridisegnati i tracciati.

I ponti di attraversamento dei canali sono costruiti con una listellatura in legno e avranno una pendenza massima del 5%.

Le aree giochi e gli spazi attrezzati saranno ricoperti con una pacciamatura del piano di calpestio essendo quest'ultima una tipologia di pavimento antitrauma.

ARREDI, GIOCHI, ATTREZZATURE

Nell'ottica di una riqualificazione e valorizzazione complessiva del Parco, il progetto prevede una riorganizzazione generale degli elementi di arredo oltre all'introduzione di alcuni nuovi importanti elementi.

Il progetto prevede la sostituzione della recinzione. La recinzione perimetrale esistente viene demolita e verrà sostituita con una nuova in maglia metallica di h. 1,50. Quest'ultima verrà posizionata a 2m min. dal muro di limite all'interno del parco. Per i cancelli interni ed esterni sono mantenute le preesistenze e ne viene aggiunto uno per l'unica nuova entrata posta a Sud del parco.

Le principali attrezzature previste sono:



- *Struttura gioco per bambini o Playground. Grande gioco in legno naturale collocato nell'area giochi e sport, comprendente diverse attività: ponti di diverse tipologie, torri-piattaforme, funi, rete-amaca, tunnel in rete, sbarre ginniche, sartia in rete, scalette, scivoli di diversa tipologia, pertica, carrucola, parete di arrampicata etc.*

Giochi sportivi. E' prevista un'area destinata a contenere attività sportive da definirsi in fase esecutiva.

- *Area Fitness. Strutture separate e indipendenti che creano un percorso continuo. Il materiale usato per la loro costruzione è il legno e/o acciaio.*
- *Area Cani. Zona recintata con strutture semplici di legno.*

Altre attrezzature previste sono: cestini gettacarte, fontanelle, cartellonistica

GESTIONE E MANUTENZIONE

Nel progetto di un parco sostenibilità e manutenibilità degli apparati vegetali e delle attrezzature sono elementi determinanti. Per quanto riguarda le alberature preesistenti, si valuterà in sede esecutiva eventualmente quali di esse interferiranno con la modellazione dei canali e bacini o di altre opere legate alla nuova progettazione. Più in generale verranno svolte delle rimonte dei rami secchi alle alberature che ne necessiteranno.

Le nuove piantagioni di maggiori dimensioni, sono realizzate esclusivamente con specie autoctone che richiedono, come noto, bassa manutenzione progressivamente decrescente (soprattutto se non vengono fatte oggetto di potature indiscriminate).

Le nuove piantagioni forestali, esclusivamente autoctone, sono, a maggior ragione, a bassa manutenzione progressivamente decrescente, per esse è da prevedere, nei primi anni d'impianto, una irrigazione di soccorso, scerbature periodiche e qualche sfalcio.

Per le sistemazioni prative si è deciso di attuare una gestione "differenziata" o gestione sostenibile delle superfici erbose, ottenendo quindi una riduzione di spese economiche (manutenzione generalmente ridotta per alcune tipologie di prati) ed un aumento del valore ecologico e di biodiversità.

Buona parte dei prati sono dunque stabili o fioriti. I "prati fioriti" ottenuti preferibilmente dalla semina di specie ed ecotipi locali ("wildflowers" o "fiori di campo"), spontanei o naturalizzati, spesso tipici degli agro-ecosistemi, sono dotati di elevato potenziale ornamentale e di biodiversità e sono in grado di colonizzare i suoli urbani, fortemente alterati, poveri e poco ospitali per le specie "ornamentali", più esigenti. In questo caso è possibile ridurre i tagli a 2 interventi annui, da attuarsi dopo i momenti di fioritura e disseminazione, soprattutto per il controllo delle infestanti più aggressive.

I prati fioriti e i prati stabili inoltre non prevedono irrigazione.

Con le necessarie precauzioni, alcune aree verdi, opportunamente individuate, possono anche essere temporaneamente lasciate in condizioni di "non gestione", sperimentando una "evoluzione spontanea controllata", eventualmente con introduzione di fiori selvatici. Queste aree possono diventare vere e proprie "aree rifugio" per la fauna urbana, e in particolare per entomofauna ed avifauna, utili sia alla città, sia alle zone rurali limitrofe (impollinatori, insettivori, rapaci per il controllo dei roditori, etc.); la loro diffusa presenza è inoltre indispensabile per interventi di potenziamento o reintroduzione di insetti ausiliari utilizzati in lotta biologica.

Le aree prative di maggior impegno sono quelle per i prati rasati (8-10 sfalci/anno) che nel caso in esame sono poste unicamente in aree dove si svolgeranno attività.



Il progetto infine prevede una manutenzione contrattuale di due anni che si propone di estendere secondo standard consolidati ad almeno 5-6 anni mediante ricorso all'offerta migliorativa in sede di gara d'appalto.

Nel prosieguo della relazione All.2-rel generale, cronoprogramma", paragrafo "Gestione dei materiali e canierizzazione" il proponente affronta il tema della relativa fase di cantierizzazione

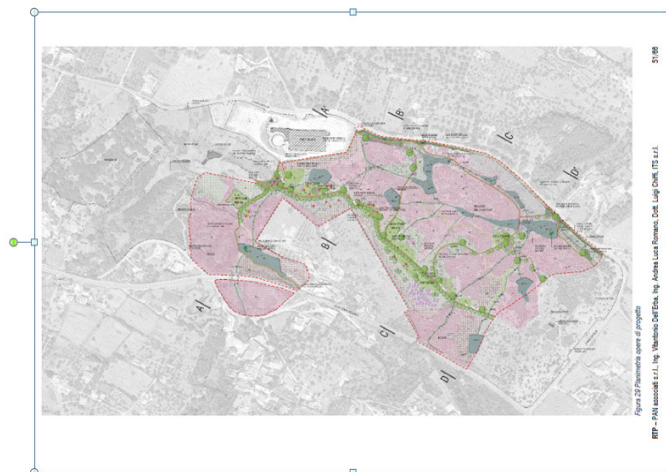
SICUREZZA PER LA FRUIZIONE DEI BACINI, CANALI, GUADI E PONTICELLI

Per quanto riguarda la nuova introduzione delle opere idrauliche (bacini, canali, briglie) atte al miglioramento e regimentazione delle acque superficiali di scorrimento, risulta essenziale che siano garantite le condizioni di sicurezza. A questo scopo saranno adottati i seguenti provvedimenti:

1. La profondità massima delle acque temporanee è limitata entro 0,5 – 0,7 mt;
2. I corsi d'acqua e i bacini potranno essere fruibili solo nei momenti in cui non vi è presenza di acqua;
3. Non vi saranno sponde verticali che si affacciano sull'acqua e, qualora presenti, non avranno mai altezza superiore a cm 50 (distanza tra area asciutta praticabile e filo superiore dell'acqua), anzi, in generale, l'affaccio all'acqua sarà sempre realizzato con inclinazione terreno inclinato preferibilmente a pendenza dolce (pendenza 1:2 o inferiore; max 2:3); In caso di assenza d'acqua l'altezza dal fondo asciutto sarà contenuta entro 1 m ca. max.
4. In caso diverso rispetto a quanto previsto al punto 3) saranno realizzati regolari parapetti secondo le norme applicabili.

Il proponente, conclude, che in queste condizioni non sarà necessaria la realizzazione di parapetti di delimitazione o protezione delle zone umide previste.

Di seguito si riporta planimetria di progetto



Agli atti, è presente il **"Piano di Gestione terre e rocce da scavo"**. A riguardo, nella relazione si riporta che: **"Il Progetto prevede movimentazione/scavi per la realizzazione degli interventi previsti per un volume complessivo che ammonta a circa 5.600 mc a prevalenza di terra e rocce.**

Agli atti è presente il **Format Proponente- screening vinca**. A riguardo, nella relazione **"mrf01-def-studio preliminare ambientale"** il proponente effettua la valutazione di incidenza delle opere rispetto agli obiettivi e misure di conservazione sito-specifici della ZSC adiacente IT 9130005 Murgia



di Sud Est, concludendo che: *il “progetto oggetto di analisi assicurerà quindi il rispetto degli obiettivi e conservazione degli habitat all’interno dell’area SIC attraverso una progettualità che prevede la realizzazione di opere a verde impiegando unicamente specie autoctone e moderate opere di ingegneria naturalistica nel rispetto dei materiali locali. Grazie alla riqualificazione infatti del Parco Ortolini, anche quest’area contribuirà nella valorizzazione del patrimonio naturale presente nel territorio proteggendo in questo caso l’area SIC da possibili minacce”.*

Nella stessa relazione “mrf01-def-studio preliminare ambientale” il proponente fornisce la valutazione dei possibili impatti quali-quantitativa sulle componenti - Atmosfera- Suolo e sottosuolo- Acqua- Vegetazione, flora e fauna- Paesaggio ed ecosistemi (biodiversità)- Salute pubblica

Nel seguito si riportano i pareri pervenuti da parte degli Enti successivamente alla conferenza di servizi avvenuta in data 27.07.2021 e conclusa con parere favorevole con Determinazione conclusiva Settore III Lavori pubblici e patrimonio immobiliare del Comune di Martina Franca n. 322/2991 del 12.10.2021

- **Arpa Puglia, nota del 13/05/2022**

Tutto quanto sopra rappresentato, valutata la documentazione in atti, tenuto conto della tipologia della proposta progettuale, inquadrata tra gli interventi di riqualificazione di un’area a verde pubblico esistente tramite azioni di ingegneria naturalistica, è possibile escludere potenziali impatti ambientali negativi significativi e pertanto, si esprime una valutazione tecnica positiva alle seguenti condizioni, nell’interesse pubblico di tutela ambientale:

- il Piano Preliminare di Utilizzo delle terre rocce da scavo sia adeguato secondo i requisiti del DPR n. 120/2017 e delle Linee guida SNPA n.22/2019, come sopra estesamente

rappresentato; in fase di scavo, qualora presenti materiali di riporto, devono essere verificate le condizioni del materiale da riutilizzare in sito alle condizioni di cui all’art. 4 comma 3 del DPR n.120/2017 (test di cessione e CSC);

- siano individuate tutte le tipologie di rifiuti prodotti in cantiere e le relative quantità;
- siano stimati i quantitativi dei materiali di cava provenienti in ingresso al cantiere (massi, ghiaie, pietrame, sottofondo stradale, ecc.);
- siano stimati i quantitativi di risorsa idrica di cui si prevede il consumo sia in fase di cantiere che di esercizio;
- durante la fase di cantiere, facendo riferimento anche alle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” a cura di ARPAT, siano adottate le migliori tecniche disponibili per limitare/evitare gli impatti sulle matrici ambientali interessate ed, in particolare:
 - i materiali provenienti dagli scavi non siano depositati trasversalmente a linee di deflusso preferenziale delle acque che possano determinare accumuli idrici soprattutto in concomitanza di precipitazioni meteoriche di forte intensità;
 - i materiali da scavo prodotti, nell’attesa della loro destinazione finale, siano protetti da adeguate coperture mobili (tipo teloni a rete fitta permeabili all’acqua e all’aria) al fine di limitare lo spolverio in giornate ventose e il ruscellamento superficiale in concomitanza di possibili piogge;
 - sia curato il mantenimento dei mezzi di cantiere in buone condizioni di manutenzione, sia previsto l’utilizzo di kit di emergenza per il controllo degli sversamenti accidentali, si preveda l’umidificazione del terreno (mediante fog cannon) e di eventuali cumuli di materiale polverulento, per impedire l’emissione di polveri,
 - siano possibilmente utilizzati materiali biodegradabili, con particolare riferimento ai contenitori delle piante in fitocella, al fine di ridurre la produzione di rifiuti.

- **nota del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture della Regione Puglia – Servizio Autorità Idraulica, prot. n.r puglia/AOO 064/PROT/04/05/2022/0008119 del 04.05.2022**, in cui si rileva: *“la necessità che il proponente verifichi puntualmente la idoneità dimensionale di tutti i ponti/passarelle in legno progettati, rispetto ai tiranti idrici rivenienti dai risultati delle modellazioni di calcolo nei vari tempi di ritorno. A solo titolo esemplificativo, si evidenzia che il ponticello in legno indicato nella immagine in alto è*



ubicato in corrispondenza di una zona che, in occasione di eventi con tempo di ritornodi 30 anni, è caratterizzata da tiranti idrici superiori a 0,9 m. Tale circostanza – se riportata al tipologico del ponticello riportato a pag. 29 della Relazione Idrogeologica eldraulica – non consente il rispetto del franco idraulico di 0,5 m assunto dai progettisti. Inoltre, sebbene sia stata asserita una “ridotta capacità di trasporto della corrente”, al fine di ottenere la massima pervietà per il transito di materiali trasportati e/o flottanti, si ritiene auspicabile l’assenza di pile di sostegno dei ponticelli in alveo. Tale disposizione è riportata anche al punto 5.1.2.3 delle Norme Tecniche per le Costruzioni 2018, e a rigore, occorrerebbe garantire un franco idraulico di 1,5 metri e non di 0,5 metri, come indicato in progetto. Si ritiene inoltre che il progetto dovrebbe essere integrato con l’espressa previsione di norme di comportamento e di gestione (chiusura, allertamento, segnalazione, etc.) del Parco in occasione di eventi meteorici che possano determinare situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità.

A riguardo, in riscontro alle osservazioni sopra riportate del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture della Regione Puglia – Servizio Autorità Idraulica, prot. n.r_puglia/AOO_064/PROT/04/05/2022/0008119 del 04.05.2022, il proponente ha risposto con nota agli atti “riscontro_ufficio_via_vinca_all”, in cui, in forza della nota tecnica dei progettisti incaricati con prot. n. 31394 del 13/05/2022, evidenzia quanto segue: “In particolare, nel citato parere il Servizio regionale rileva “...la necessità che il proponente verifichi puntualmente la idoneità dimensionale di tutti i ponti/passarelle in legno progettati, rispetto ai tiranti idrici rivenienti dai risultati delle modellazioni di calcolo nei vari tempi di ritorno..”. In merito, dato atto per dovuta conoscenza che tale indicazione è stata già valutata e risolta nelle interlocuzioni avviate con Adb Puglia, si evidenzia che i progettisti, con nota prot. n. 31394 del 13.05.2022 (allegata agli atti “riscontro_progettisti_procedura_assoggettabilita”), hanno comunicato di aver già verificato in sede di redazione della progettazione esecutiva nuovamente tutte le passerelle/ponti in legno presenti nella progettazione definitiva rispetto ai tiranti idrici. In ragione di tale analisi e a superamento delle indicazioni fornite nel citato parere il progetto esecutivo prevede dei “guadi” lungo i percorsi secondari in sostituzione delle passerelle situate in sommità degli argini dei bacini (denominati in planimetria generale del definitivo BA 1.6, BA 2.3, BA 2.1) e di mantenere unicamente n° 2 passerelle/ponti in legno dove il percorso principale interseca i corsid’acqua denominati CA 1.3 e CA 2, il tutto conformemente alle indicazioni e prescrizioni previsti da Adb Puglia nel parere definitivo prot. n. 25485 del 16.09.2021. Pertanto, ad ogni buon fine, si comunica che le suddette variazioni progettuali e le prescrizioni di ordine generali riportate nel richiamato parere del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture della Regione Puglia – Servizio Autorità Idraulica, prot. n. r_puglia/AOO_064/PROT/04/05/2022/0008119 del 04.05.2022, saranno recepite nella progettazione esecutiva”.

- nota dell’Autorità di Bacino Distrettuale prot. partenza n. 13473/2022 del 16/05/2022 con la quale si “ritiene di poter esprimere, allo stato, parere di compatibilità per le opere di cui alla procedura in oggetto con le N TA. del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) vigente, a condizione che nella successiva progettazione esecutiva siano rispettate le seguenti prescrizioni progettuali e/o gestionali di carattere vincolante:
- in accordo agli indirizzi previsti dal citato “Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità sotterranee”, tutti gli interventi previsti nell’intorno di 30 metri dalla cavità carsica individuata nel progetto, ed in particolare la realizzazione di nuovi percorsi in stabilizzato e punti di stazionamento a carattere didattico all’interno della stessa area, in assenza di una specifica valutazione di compatibilità geomorfologica delle aree rispetto al rischio di sprofondamento, siano delocalizzati o stralciati dal progetto, al fine di impedire l’esposizione a rischio di beni o persone in dette aree. La predetta prescrizione



potrà essere eventualmente modificata nell'ipotesi che il proponente trasmetta alla scrivente Autorità di Bacino Distrettuale una specifica relazione di compatibilità geomorfologica per le aree prossime alla cavità carsica che dimostri la compatibilità geologica e geotecnica delle opere di progetto e della fruizione delle aree prossime alla stessa cavità, in rapporto a potenziali dissesti di natura geomorfologica che potrebbero verificarsi nell'intorno della predetta cavità;

- per tutti gli interventi interagenti o interferenti con la rete di corsi d'acqua episodici di progetto (rete di corsi d'acqua, collegata alle aree di espansione temporanea o bacini), siano utilizzati materiali e accorgimenti tecnico-costruttivi idonei a garantire la durabilità delle stesse opere nel tempo; anche in presenza di battenti idrici conseguenti a possibili allagamenti delle stesse aree; per gli stessi interventi sia assicurato un adeguato piano di manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, da attuare sistematicamente comunque dopo ogni evento meteorico di elevata intensità, teso ad assicurare il mantenimento nel tempo della originaria capacità di deflusso e/o di invaso di dette opere, al fine di non incrementare le condizioni di pericolosità idraulica delle stesse aree;
- in relazione alla realizzazione delle opere di recinzione e più in generale di delimitazione delle stesse aree del parco in prossimità delle sezioni di chiusura del bacino idrografico interessato dalla rete di corsi dell'area di intervento, si tenga conto delle possibili condizioni di pericolosità presenti in corrispondenza del attraversamento della stessa recinzione e delle aree pubbliche immediatamente esterne, assicurando la corretta manutenzione delle stesse opere, anche mediante ispezioni periodiche, e la gestione dei predetti deflussi, anche mediante l'installazione di idonei sistemi di preallerta e/o allarme, tali da impedire l'utilizzo di dette aree a seguito di possibili eventi alluvionali che possono interessare l'ambito in parola;
- ai fini dell'utilizzo a scopo ricreativo, didattico e culturale delle aree del Parco Ortolini, ed in particolare quelle che potrebbero essere interessate da possibili effetti di deflusso con tempi di ritorno di 200 anni, si ritiene necessario subordinare, in via precauzionale, l'utilizzo delle stesse aree del parco ad un "Piano d'uso" dei luoghi soggetti ai livelli di pericolosità idraulica del PAI, che garantisca la fruizione delle aree solo in assenza di piogge significative e l'allontanamento delle persone in tempi utili per la relativa messa in sicurezza. Detto Piano potrà prevedere l'installazione di idonei sistemi e/o dispositivi di preallerta e/o allarme, la cui gestione deve essere affidata al soggetto responsabile della fruizione delle stesse aree, in grado di impedire sistematicamente l'accesso e l'utilizzo di dette aree da parte di persone, nel 'ipotesi possa prefigurarsi il verificarsi di eventi meteorici di particolare intensità;
- per le stesse aree si dovrà provvedere all'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale, che dovrà essere implementato con i predetti sistemi di monitoraggio e preallerta delle grandezze pluviometriche e idrometriche riguardanti i fenomeni connessi agli allagamenti dell'area oggetto di intervento;
- per tutti gli interventi, durante l'attività di cantiere, dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze e in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse segnalate dalla Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.
- Ad ogni modo, fermo restando il parere di compatibilità rispetto al P.A.I innanzi espresso, subordinato alle condizioni innanzi indicate, ai fini di una corretta realizzazione ed esercizio di tutte le opere previste nel progetto, questa Autorità di Bacino Distrettuale ritiene opportuno anche l'inserimento delle seguenti prescrizioni di carattere generale.



- le attività si svolgano in maniera tale da non incrementare il livello di pericolosità idraulica, né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione finalizzati alla mitigazione del rischio;
 - si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
 - gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
 - il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.
- **Nota del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana-Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, prot. Regione Puglia n.A00 145/4445 el 18/05/2022 con la quale si ritiene che: "il progetto, oggetto della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, non determini una diminuzione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, non comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici degli stessi, sia ammissibile rispetto alle norme di tutela del PPTR e sia compatibile con gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della Scheda d'Ambito, alle condizioni di seguito riportate:**
- siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva esistente nelle aree di intervento e nelle aree esterne alle stesse;
 - al fine di conservare la morfologia naturale dei luoghi, i movimenti di terra siano limitati;
 - le sistemazioni dei corsi d'acqua e la realizzazione dei bacini di laminazione sia effettuata con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica;
 - sia evitata la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere;
 - i percorsi siano realizzati su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inseriti nel paesaggio;
 - le nuove piantumazioni siano effettuate esclusivamente con specie arboree e/o arbustive autoctone secondo i principi della silvicoltura naturalistica. Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;
 - il rinverdimento lungo la viabilità principale sia effettuato con specie arbustive differenziate in specie e altezze, in modo da scongiurare la realizzazione in una barriera uniforme;
 - al termine delle attività, sia assicurato lo smantellamento delle eventuali opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi.

Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018

Valutazione di Incidenza

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione di Incidenza per gli interventi ivi proposti, richiamate le indicazioni di cui alla DGR 1368/2018, il Comitato formula il proprio parere di competenza ritenendo che l'intervento, rientrando nell'area buffer di protezione dell'adiacente SIC "Murgia sud-est, non può generare incidenze dirette, indirette e/o cumulative sull'integrità del sito Natura 2000.

Valutazione di compatibilità ambientale



Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018 ***ritenendo che il progetto in epigrafe non sia da assoggettare al procedimento di VIA.***



I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali Arch. Stefania Cascella	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
3	Difesa del suolo Ing. Monica Gai	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche Dott. Emiliano Pierelli	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche Ing. Leonardo de Benedettis	
6	Urbanistica	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
7	Infrastrutture per la mobilità Dott. Vincenzo Moretti	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE



**REGIONE
PUGLIA**

8	Rifiuti e bonifiche Dott.ssa Giovanna Addati	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	ASSET Ing. Maria Giovanna Altieri	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	Assente
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	Assente
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	Assente
	Esperto in Scienze agrarie Dott. Giovanni Battista Guerra	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto in Scienze ambientali Dott. Leonardo Lorusso	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto in ingegneria idraulica Ing. Raffaele Andriani	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE